

Buferata su Bertolaso**Il sistema «parallelo» del commissario****Zaccaria (Pd): da Bertolaso maggiore prudenza sul Colle**

«Bertolaso ha precisato che il Quirinale non ha mai opposto il rifiuto o obiezioni alle leggi che consentono l'adozione delle ordinanze relative ai grandi eventi e non ha mai espresso preoccupazioni di sorta al riguardo: sarebbe bene maggiore prudenza, evitando interpretazioni». Lo afferma Roberto Zaccaria, deputato del Pd e vicepresidente della commissione Affari Costituzionali... «Non a caso - prosegue - gli studiosi si chiedono se abbia finito per instaurarsi, anche attraverso il crescente uso e la dilatazione di ordinanze d'urgenza, un vero e proprio «sistema parallelo» di produzione normativa.



Roberto Zaccaria

→ **Oltre 500 pagine** di informative dei Ros ricostruiscono l'attività del deputato del Pdl

→ **Le intercettazioni** «Bisognerebbe che tu parlassi col Biagini per tirare avanti quelle cose...»

«Gli ho mandato quella roba...» Ecco il «sistema» Verdini-Fusi

Oltre 500 pagine degli investigatori del Ros di Firenze per spiegare il «concreto interessamento» di Verdini per favorire l'imprenditore Fusi. L'indagato presiede una banca. Decine e decine di intercettazioni.

CLAUDIA FUSANIROMA
cfusani@unita.it

Impiegano oltre 500 pagine di informative gli investigatori del Ros di Firenze per dimostrare ed articolare il «concreto interessamento» dell'onorevole Denis Verdini per far riassegnare alla società edile Bpt (Baldassini-Tognozzi-Pontello) di Fusi Riccardo il cantiere della Scuola marescialli dei carabinieri a Castello». Verdini, oltre che uno dei tre coordinatori del Pdl, è anche presidente del Credito cooperativo fiorentino, istituto di credito finito nei guai nell'inchiesta sul «gelatinoso sistema di corruzione» perché, tramite il direttore della banca, avrebbe procurato falsa documentazione a Fusi per poter avere le carte in regola per partecipare agli appalti del G8 alla Maddalena. La vicenda di Fusi comincia lontano, basti qui dire che nel 2001 la Btp si aggiudica il megappalto di Castello per la Scuola carabinieri da dove poi viene estromessa per irregolarità e che negli ultimi anni è stata intensa l'attività dell'imprenditore per cercare agganci con il «clan della Ferratella», (i pubblici funzionari Balducci, De Santis e Della Giovampola, ora tutti in carcere per corruzione) e con il livello politico.



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Denis Verdini durante il suo intervento nel giorno conclusivo del primo Congresso Nazionale del Pdl

Nella prima delle due corpose informative (2 febbraio 2009) gli investigatori del Ros scrivono che «De Piscicelli (quello che se la rideva come un pazzo la notte del terremoto pensando alla ricostruzione, ndr) avvalendosi dei suoi consolidati rapporti con Balducci e De Santis è intervenuto perché quest'ultimi facessero pressioni sull'Autorità di vigilanza sugli Appalti pubblici (ing. Carlo Cresta) al fine di far riassegnare alla Btp di Riccardo Fusi il cantiere per la Scuola marescialli di Castello». Per questa sua «intensa attività di mediazione De Vito Piscicelli si è fatto pagare da Riccardo Fusi un milione e mezzo

di euro sotto forme da concordare». Una mediazione economica motivata dal fatto che, dice Piscicelli, «la particolare rete di rapporti intessuta con gli uomini di Balducci e messa a disposizione del Fusi costituisce il suo background di buttamento di sangue alludendo a una serie di sacrifici che ha dovuto sostenere per assolvere alle richieste più disparate». La partnership Piscicelli- Bpt produce un primo risultato in Associazione temporanea di imprese (Ati) nell'appalto per la realizzazione del nuovo polo musicale di Firenze. Soprattutto, la notizia è di pochi giorni, la Btp potrebbe rientrare nel megappalto

di Castello se rinuncia a un risarcimento di 34 milioni ottenuto dopo essere stati estromessi a favore di Astaldi.

In questo contesto di attività intensa per aggiudicarsi i grandi appalti pubblici «si inseriscono - scrivono gli investigatori - anche i numerosi contatti tra l'onorevole Verdini e Fusi». Alle 13 e 09 del 1 marzo 2008 parlano al telefono, l'occasione sono «i comuni rapporti di natura economica che vedono interessato anche Roberto Bartolomei»: Fusi: «Ma io tra oggi e domani un minuto ti posso vedere...». Verdini: «Domani, oggi voglio fare un po' di lavoro che devo fini-